RAPPORTO CER
Aggiornamenti

CENTRO EUROPA RICERCHE

La congiuntura italiana

n.1 – gennaio 2023

- In calo la produzione industriale
- Diminuisce il potere d'acquisto delle famiglie
- Inflazione ancora oltre l'11%
- Migliorano le attese su produzione e situazione economica
- Tasso BTP decennale al 4,0%.

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

Pubblicazione curata da Antonio Forte e Massimiliano Parco.
Dati aggiornati al 25/01/2023. Per informazioni *a.forte@centroeuroparicerche.it*

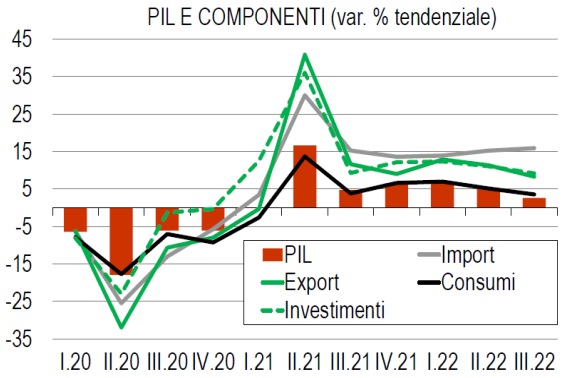
Pil e produzione

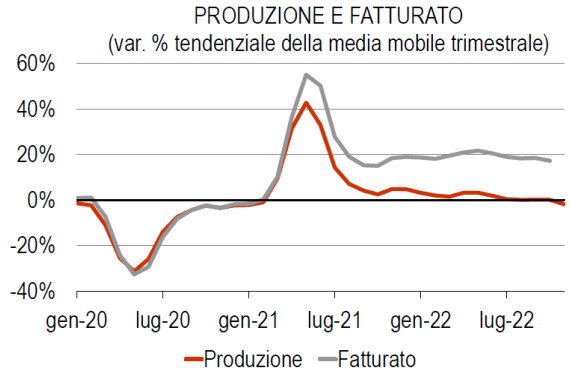
Nel III trimestre del 2022 il Pil ha registrato una variazione tendenziale positiva, +2,6% (in rallentamento rispetto al trimestre precedente, +5,0%). Per quel che riguarda le componenti del Pil, **le importazioni sono aumentate del 15,9% annuo** (+15,2% nel trimestre precedente), **le esportazioni dell'8,3%** (+11,3% nel trimestre precedente), **i consumi sono aumentati del 3,6%** (+5,2% nel trimestre precedente) **e gli investimenti del 9,2%** (+11,1% nel trimestre precedente).

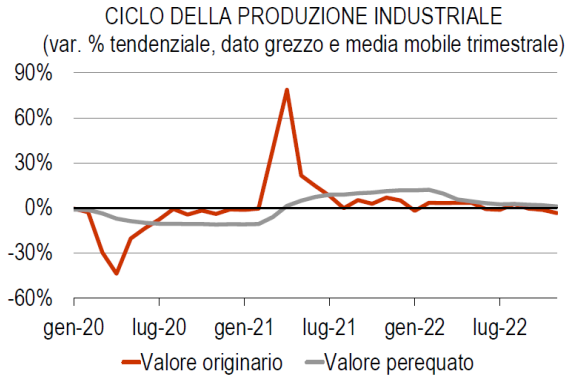
A novembre 2022, si registra una contrazione su base annua della media mobile trimestrale della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -1,9%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+0,1%). Nel mese di ottobre, **la media mobile trimestrale del fatturato ha segnato una nuova espansione, +17,3%**, in lieve rallentamento rispetto al +18,5% del mese precedente.

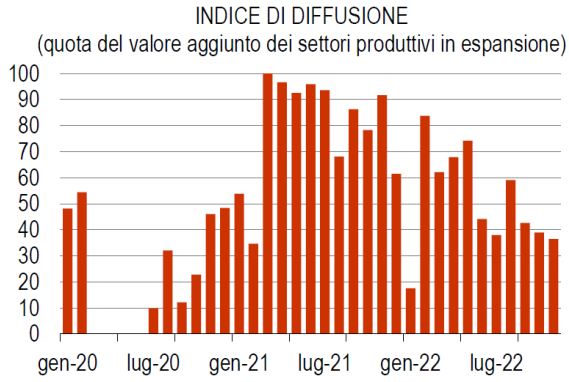
A novembre 2022 è stato osservato un calo dell'indice della produzione industriale del 3,5% su base annua (-1,4% nel mese precedente). Si indebolisce anche l'espansione del dato perequato della produzione (media mobile a 3 mesi), con una variazione annua pari a +0,8% (+1,7% nel mese precedente).

Nel mese di novembre l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in calo rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 2 punti rispetto al mese precedente (dal 38% al 36%). Rispetto allo stesso mese del 2021 il dato è di 55 punti inferiore.









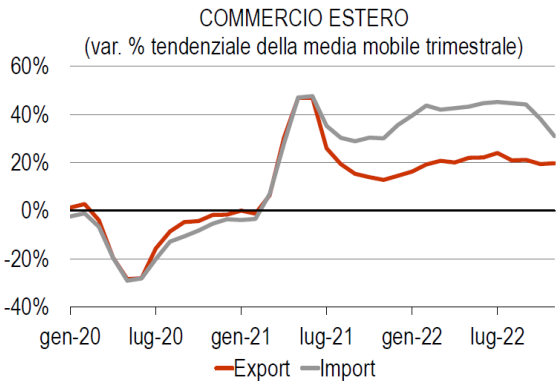
Commercio estero

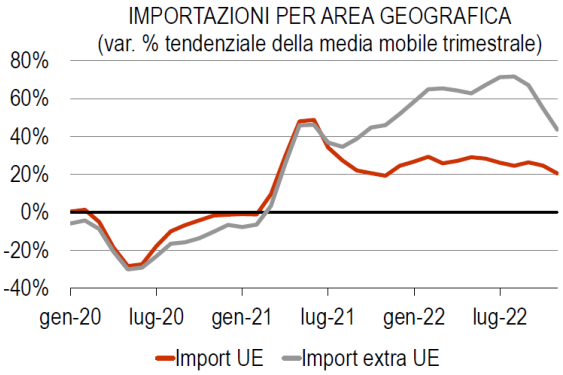
I dati di novembre 2022 registrano un'ulteriore crescita annua sia dell'export che dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari a +19,7% per le esportazioni e +31,1% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un miglioramento di 4 decimi, mentre l'import un peggioramento di 7,2 punti.

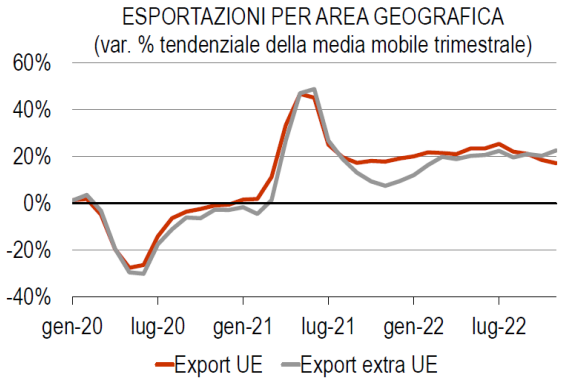
Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a novembre rallenta l'espansione dell'import sia dai Paesi UE che dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +20,5% (+24,7% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del +43,7% (in calo rispetto al +55,0% del mese precedente).

Si indebolisce a novembre la crescita dell'export verso i Paesi UE, mentre si rafforza l'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua del +17,2% (+18,6% nel mese precedente), mentre per i secondi del +22,6% (+20,3% nel mese precedente).

I dati più recenti confermano la maggior velocità nell'espansione dell'import rispetto all'export, ma mostrano un rallentamento nella dinamica dell'import. La più rapida espansione dell'import è strettamente collegata all'aumento dei prezzi delle materie prime, che fa aumentare con grande intensità il valore delle importazioni italiane a prezzi correnti. **Negli ultimi mesi si sono registrate riduzioni nei prezzi delle materie prime energetiche e ciò comincia a vedersi nei dati, visto che il rallentamento più marcato è quello dell'import extra UE.**

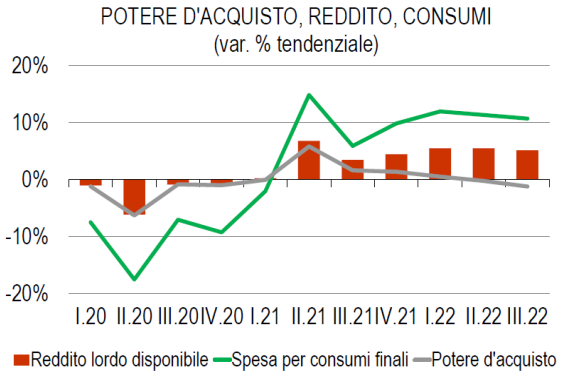




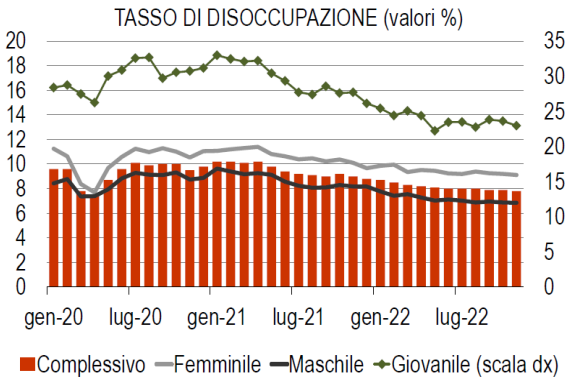


Famiglie

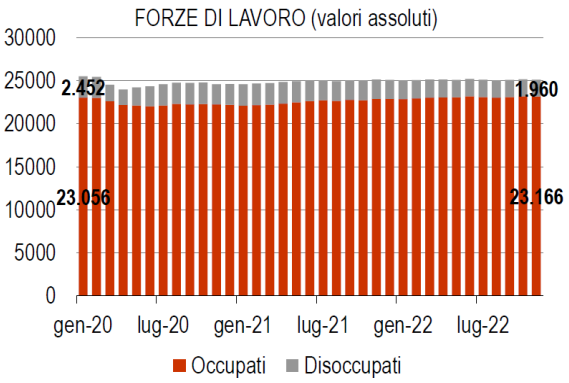
Nel III trimestre del 2022, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 10,7%, in lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente (+11,3%). Nello stesso trimestre, **il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 5,1%**, in calo di 4 decimi rispetto al trimestre precedente, mentre **il potere d'acquisto ha registrato una riduzione dell'1,2%**, in peggioramento rispetto al -0,3% del trimestre precedente.



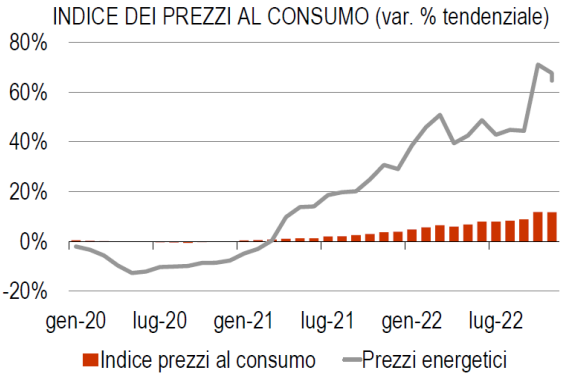
A novembre 2022 il tasso di disoccupazione è diminuito di 1 decimo, scendendo al 7,8%. Scende di 1 decimo il tasso di disoccupazione femminile (9,2%), mentre resta stabile quello maschile (6,9%). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 6 decimi, attestandosi al 23,0%.



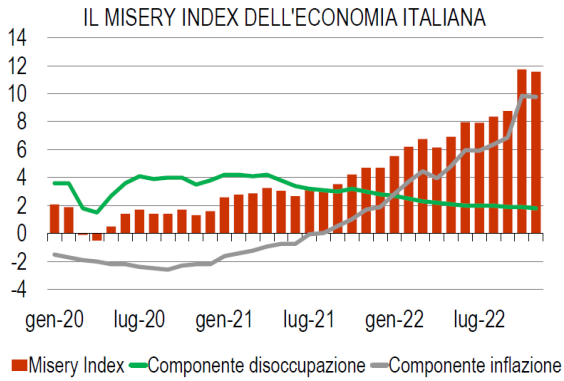
A novembre 2022 gli occupati totali sono diminuiti rispetto al mese precedente di 28 mila unità, attestandosi a 23,166 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 16 mila unità** attestandosi a 1,960 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 278 mila unità, mentre i disoccupati sono diminuiti di 298 mila unità.



A novembre, rallenta lievemente la dinamica dell'inflazione, +11,6% su base annua (in lieve calo rispetto al +11,8% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari al 3,7% e due anni fa era negativa, -0,2%. **La variazione dei prezzi energetici si conferma marcata, +64,7%, ma si riduce** (+67,6% nel mese precedente).



Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a 11,6 nel mese di novembre, in lieve calo rispetto al mese precedente** (11,7) e mostrando, quindi, un lieve miglioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dal calo sia della componente inflazione che del tasso di disoccupazione.



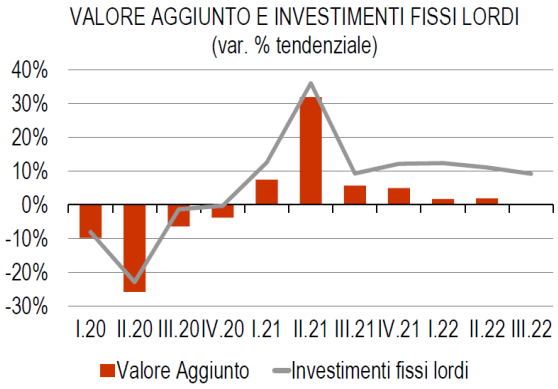
Imprese

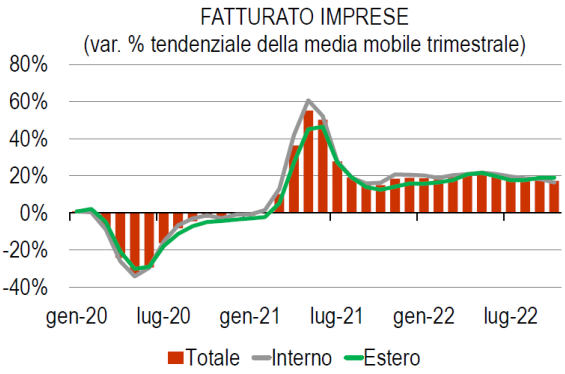
Il settore produttivo, nel III trimestre 2022, ha mostrato una stazionarietà del valore aggiunto e un'espansione degli investimenti fissi lordi. Si indebolisce sia la variazione del valore aggiunto che l'espansione degli investimenti fissi lordi. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua dello 0,0%, in calo di 1,9 punti rispetto al mese precedente (+1,9%), mentre per gli investimenti si è registrata un'espansione del 9,2% (+11,1% il trimestre precedente).

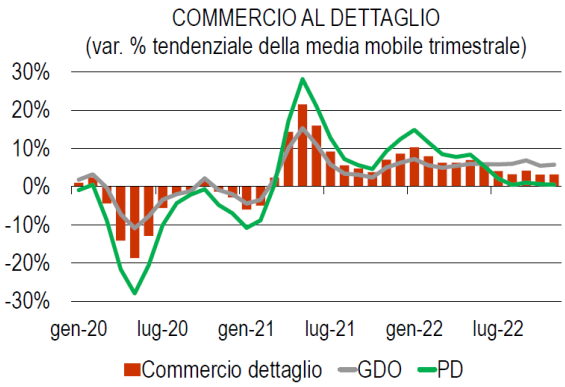
Ad ottobre, si indebolisce l'espansione del fatturato totale, a seguito del calo della componente nazionale, mentre quella estera è cresciuta a ritmo stabile. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +17,3%, +16,5% e +19,0%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a +18,5%, +18,3% e +19,0%.

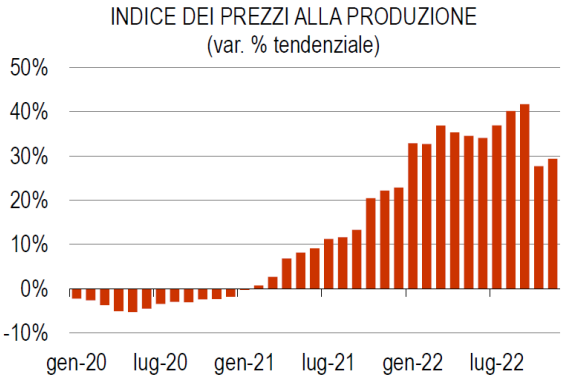
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a novembre un lieve rafforzamento nell'espansione della media mobile trimestrale, +3,2% (in aumento di 1 decimo rispetto al mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione organizzata (GDO) ha mostrato una variazione pari a +5,7%, in aumento rispetto al mese precedente (+5,4%), e la piccola distribuzione (PD) una crescita dello 0,5%, in calo rispetto al mese precedente (+0,6%).

A novembre 2022, **i prezzi alla produzione hanno mostrato una nuova accelerazione, segnando +29,4% annuo,** in aumento rispetto al +27,7% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano una crescita del 22,2% su base annua.









Clima di fiducia

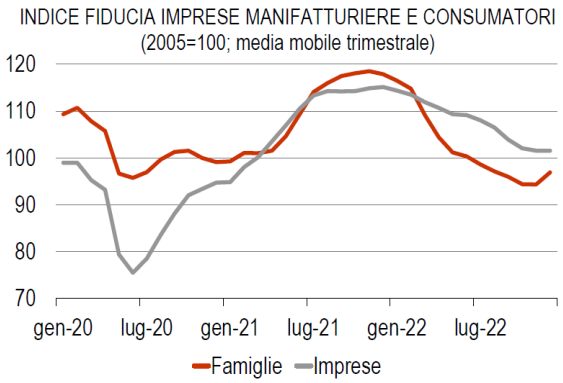
A dicembre 2022 migliora la fiducia delle famiglie, mentre resta stabile quella delle imprese. L'indicatore delle imprese ha segnato 101,5 (101,5 il mese precedente), mentre quello delle famiglie 96,9 (94,3 il mese precedente)[1]. **Sia la fiducia delle imprese che quella delle famiglie risulta peggiore rispetto a 12 mesi prima**.

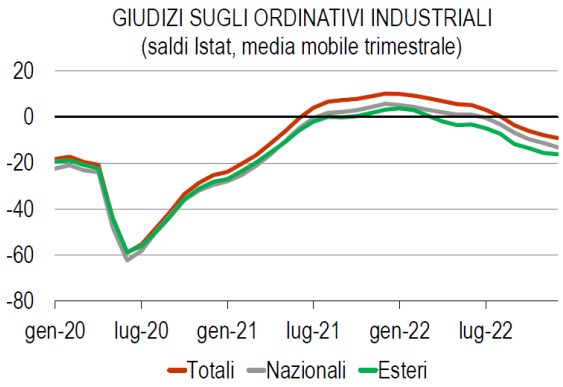
Approfondendo la percezione delle imprese, **a dicembre i giudizi sugli ordinativi totali sono peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando valori inferiori a 12 mesi prima[2]. Peggiorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che esteri.

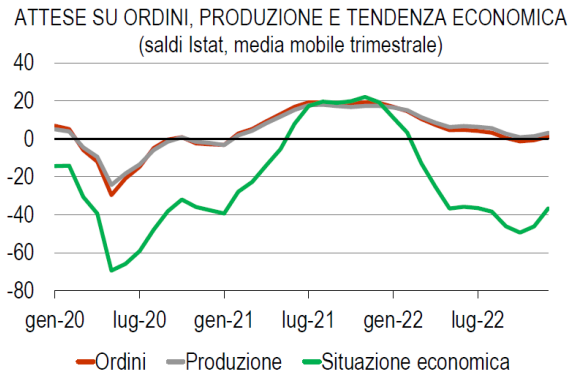
A dicembre 2022 le attese delle imprese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica sono risultate in leggero miglioramento[3]. I valori si confermano inferiori rispetto a quelli di 12 mesi prima.

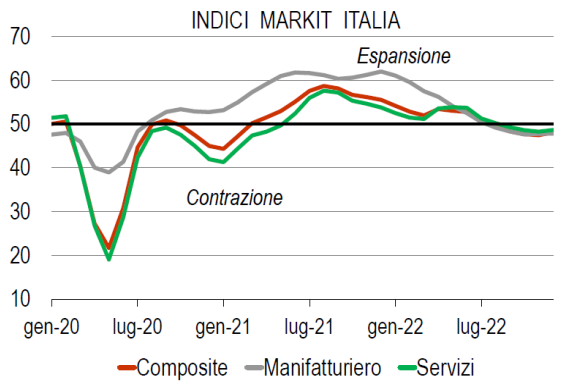
Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite segnala un lieve aumento a dicembre 2022, salendo a 48,1 punti. Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 47,8 punti, in lieve aumento rispetto al mese precedente (47,7), e anche l'indicatore dei servizi è risultato in miglioramento (48,6 a dicembre vs 48,2 il mese precedente).

[1] Si ricorda che l'Istat non ha pubblicato i dati del mese di aprile 2020.
[2] Vedi nota 1.
[3] Vedi nota 1.



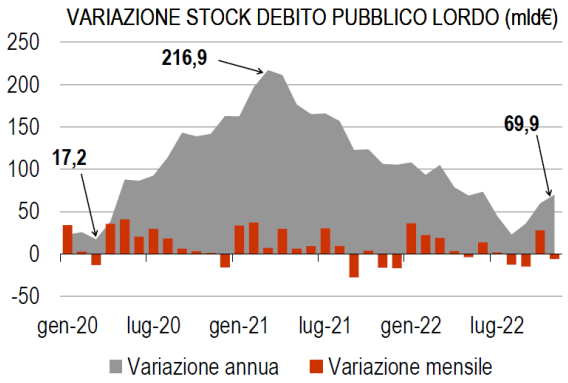




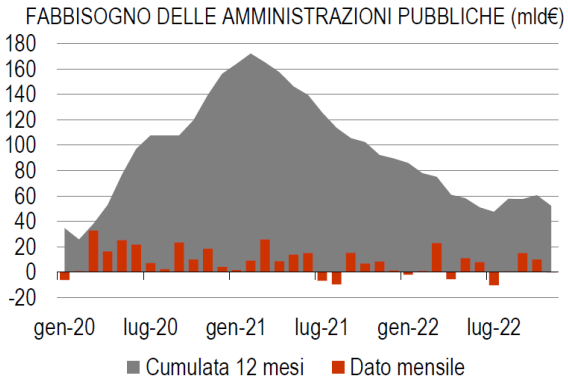


Pubblica Amministrazione

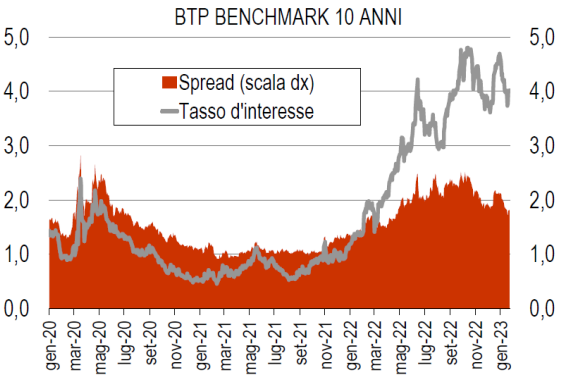
Nel mese di novembre, lo stock del debito pubblico è diminuito di 5,9 miliardi, scendendo a 2765 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 69,9 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+59,7 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +106 miliardi.



Nel mese di novembre il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato marginalmente negativo, in calo rispetto al mese precedente (+9,9 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 52,3 miliardi, in calo rispetto ai 60,6 miliardi del mese precedente.



Nel mese di gennaio il tasso di interesse sul BTP decennale è diminuito rispetto ai valori di dicembre, attestandosi intorno al 4,0%. Un anno fa il decennale rendeva poco più dell'1,3%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è lievemente diminuito nelle ultime settimane, attestandosi intorno ai 180 punti base verso fine gennaio, mentre a fine gennaio 2022 lo spread era di poco inferiore ai 140 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.